

va sempre più estendendosi ed aumentando, e se noi di questo dobbiamo rallegrarci perchè aumenta con esso la ricchezza degli enti pii, troviamo però che per l'agricoltura nazionale questo è un danno.

Gli ospedali e gli enti pii non possono essere buoni agricoltori. Se anche gli amministratori fossero persone di idee larghissime, essi non potrebbero fare tutti i lavori di bonifica agraria occorrenti, perchè a loro manca il capitale necessario e le rendite sono, di solito, appena sufficienti per le spese di spedalità e di beneficenza che vanno continuamente aumentando.

Ne viene che le proprietà degli enti pii e degli ospedali sono in generale ora le peggio coltivate e ne è indice il prezzo di affitto che è sempre inferiore a quello delle proprietà similari che appartengono ai privati.

Credo che il ministro farebbe bene ad interessarsi di questa idea, la quale, se attuata, faciliterebbe il possesso di una piccola proprietà fondiaria ai contadini che desiderano di averla e nello stesso tempo farebbe anche un bene agli enti pii e agli ospedali perchè toglierebbe ad essi spese di amministrazione che sono ora ingentissime. E obbligando l'impiego dei fondi ricavati da quelle rendite in obbligazioni fondiarie, lascerebbe il capitale perfettamente sicuro sopra un valore doppio.

Per di più, oltre al vantaggio che ne avrebbero una quantità di agricoltori, andando in possesso di piccole proprietà, quei capitali, dati dal credito fondiario, permetterebbero agli agricoltori di fare lavori che ora gli enti pii e gli ospedali non possono compiere.

Ed ho finito, onorevole ministro. Gli agricoltori hanno veduto con rammarico abbandonare quel posto dall'onorevole Raineri ed il loro rammarico era tanto più vivo, perchè essi non sapevano chi sarebbe stato il successore. Però ora guardano a lei con grande fiducia perchè sanno quanto grande sia il suo ingegno.

Noi abbiamo sentito con vero diletto i poderosi discorsi che ella ha pronunziato qui, intessendoli di fine critica sul Ministero di agricoltura e ci siamo convinti come ella conoscesse a fondo l'ingranaggio di quel Ministero e dove fossero i difetti. Non dubitiamo perciò che ella, ora che tiene il potere, saprà correggere le deficienze e rimediare ai danni che causa la burocrazia che tutto isterilisce, mentre invece missione del Ministero

di agricoltura dovrebbe essere quella di fecondare.

Che cosa desiderano gli agricoltori? Desiderano che tutti i servizi che hanno attinenza con l'agricoltura, siano avvocati al Ministero di agricoltura, desiderano e fanno caposaldo del proprio programma lo sdoppiamento del Ministero, cioè la separazione del Ministero dell'agricoltura da quello dell'industria e del commercio e desiderano ancora che il Ministero dell'agricoltura assurga a quella importanza che realmente deve avere.

Vedete onorevole ministro di facilitare questo voto, perchè se doveste tardare a far questo, credo che verrebbe ben presto il momento in cui tutto visarebbe imposto. La grande riforma elettorale che è stata annunciata, è prossima, e saranno nuovi milioni di elettori che verranno ad essere chiamati alle urne. Ora poichè la più gran parte degli operai industriali è ora già iscritta nelle liste elettorali, ben può dirsi che, almeno i sette decimi dei nuovi elettori, saranno reclutati tra gli agricoltori e i contadini. Non è dunque vano esprimere la speranza che questi saranno consapevoli del valore del loro voto e imporranno ai loro rappresentanti d'interessarsi assiduamente delle questioni agricole. Essi si persuaderanno presto che, qua dentro, si vale in ragione del numero ed allora imporranno quei provvedimenti che noi chiediamo da lungo tempo, cioè che il Ministero dell'agricoltura assurga all'importanza che deve avere e il suo bilancio sia portato all'altezza necessaria. Quando tutto ciò sarà un fatto compiuto l'agricoltura nazionale realmente si avvicierà ad un grande e duraturo progresso. (*Approvazioni — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Longo.

LONGO. Onorevoli colleghi! Il bilancio di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-12 è la riproduzione, nelle sue linee generali, di quelli degli ultimi due anni, contro i quali da molte parti della Camera si udirono parole di critica e di necessità insodisfatte.

Io mi ero iscritto a parlare prima ancora che le vicende parlamentari avessero posto un nuovo ministro a rispondere di un indirizzo di politica agraria non suo. E mi è parso opportuno mantenere tuttavia la mia iscrizione, pensando che, se non potrò chiedergli conto di ciò che ancora non ha potuto fare, se nulla potrà ri-